

Adunanza del 7 giugno 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaloli, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Anackerio, Beneduce, Clerici, Guerra, Pirelli, Raminini e Turzo; il Direttore Generale Cocci ed i Sindaci Pistoni, Raimaldi e Sicardi.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Operazioni di assunzione della gestione diretta di incasso dei premi degli assicurati ex soci della Cassa di Mutua Pensioni.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla graduata assunzione, da parte dello Istituto, della diretta gestione delle incasso dei premi degli assicurati provenienti dalla Cassa di Mutua Pensioni di Torino.

Alla fine di gennaio furono iniziate le operazioni.

In gennaio e febbraio le operazioni furono limitate alle Agenzie delle maggiori città, per le quali già gli Agenti Generali dell'Istituto avevano sostituito gli Agenti della Cassa, o per la soppressione delle Succursali o per la rinuncia degli Agenti della Cassa. In marzo e aprile furono proseguite le operazioni in confronto delle altre Agenzie rappresentate da ex Agenti della disgiunta Cassa, e in seguito ad accordi stabiliti con le Agenzie Generali dell'Istituto tutti gli Agenti della Cassa sono entrati a far parte della nostra organizzazione e quanto ai premi degli ex soci della Cassa di Mutua

sono passati alla diretta dipendenza della Direzione Generale.

Il seguente prospetto dà notizia delle operazioni compiute:

Gennaio - Agenzie trasferite 4, con 9 mila assicurati, versamenti pagati direttamente all'Istituto N.º 3058, per L. 19.296,85;

Febbraio - Agenzie 38, assicurati N.º 42.000, versamenti N.º 18248 per L. 82.806,80;

Marzo - Agenzie 160, assicurati N.º 100 mila circa, versamenti numero 42.421, per L. 176.115,75;

Aprile - Agenzie 255, assicurati N.º 165 mila circa, versamenti N.º 64.026, per L. 244.188,85;

Maggio - Agenzie 342, assicurati N.º 170.000 circa; dei versamenti e dell'ammontare di essi non si ha ancora il preciso ammontare, poiché l'inizio dei versamenti e gli accostamenti avvengono entro giugno. Le incasse totali del maggio può intanto prevedersi in circa L. 300.000.

Dal marzo in poi la gestione provvisoria di Torino non ha incassato che somme gradualmente decrescenti per conto dell'Istituto Nazionale: L. 141.000 in marzo, sole L. 34.000 in aprile, e non risulteranno superiori a L. 10.000 gli incassi del maggio.

Questi residui di gestione provvisoria dipendono dal fatto che il trasferimento avvenuto per le maggiori Agenzie, N.º 342, non poté essere con la stessa rapidità compiuto con le restanti Agenzie.

Fra le Agenzie non ancora trasferite, sole 50 hanno qualche importanza, poiché ad esse fanno capo circa 6.000 assicurati, per cui gli Ispettori stanno ora compiendo le operazioni di passaggio alla

Dof



dipendenza della Direzione Generale e saranno compiuti entro il mese di giugno. Di altre 110 Agenzie sarà da promuovere la soppressione, poiché 70 di esse non rappresentano alcun assicurato dell'Istituto e altre 40 di esse hanno appena una mezza di 10 assicurati. Questi potranno anche continuare i pagamenti dei premi a mezzo degli stessi Agenti attuali, che, in qualità di collettori, si porranno in relazione col reparto "Isolati", dipendente dall'Ufficio I.

Infine, per altre 80 Agenzie dalle quali dipendono circa altri 4.000 assicurati, si prevederà o a mezzo degli Agenti attuali, o degli Agenti locali dell'Istituto, o dei Rivenditori postali.

In definitiva oggi lo stato delle Agenzie per servizi della Cassa Pensioni è il seguente:

In 40 capoluoghi di provincia, le nostre Agenzie Generali sono investite del servizio per gli assicurati ex Soci della Cassa di Torino; in altri 100 comuni circa, sono invece incaricati gli Agenti locali dell'Istituto.

Per gli assicurati di Roma, in relazione alle deliberazioni prese, si è provveduto direttamente a mezzo dell'Ufficio I, ed il servizio ha funzionato egregiamente nel salone della Cassa. Tanto in aprile che in maggio si sono incassate circa 17.000 lire per mese. Dallo stesso Ufficio I dipende il servizio degli assicurati isolati, i quali spediscono i premi per posta o a mezzo di collettori. L'impianto del servizio è già fatto e nel corrente mese le relazioni e operazioni aggiornate potranno procedere con piena regolarità.

Le Agenzie dipendenti dalla Direzione Generale hanno già

inviato 90.000 libretti, per i quali l'Ufficio D ha già proceduto agli accertamenti dei pagamenti di premi fatti alla Sede di Torino dal 1° gennaio 1913 a tutt'oggi.

Essi ammontano a circa 4 milioni e mezzo di lire. Le operazioni debbono ancora compiersi per altri 90 mila libretti, per un ammontare di premi di circa 5 milioni di lire poichè è noto che la gestione di Torino ha incassato complessivamente circa L. 9.500.000 di premi per i 184 mila contratti accertati fino ad oggi.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale.

b) Costituzione di una Società Anonima Cooperativa fra gli impiegati dell'Istituto per la costruzione di case economiche.

Il Direttore Generale comunica la seguente lettera, con la quale lo stesso partecipata al Consiglio di Amministrazione la costituzione di una Società Anonima Cooperativa fra gli impiegati dell'Istituto Nazionale per la costruzione di case economiche.

Int

Roma, giugno 1915

Carevoli Signori,

Il giorno 6 del maggio scorso a Pregiati del Notaio Dottor Buttaoni, si costituiva, tra gli impiegati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, una Società Anonima Cooperativa per la costru-



zione di casi economiche.

Con tale atto, frutto di unanime e sicura concordia, che, buon auspicio trasse dal nome autorevole del Direttore Generale gli impiegati dell'Istituto hanno compiuto il primo passo deciso verso la soluzione, se non dell'unico, certo del più urgente dei problemi che premono su tutti coloro che, vivendo nella capitale, non dispongono che di modeste risorse economiche: avere cioè una casa propria, comoda, a onesto prezzo, cessando una buona volta, del lavoro, in gran parte, per il padrone di casa.

I nuovi cooperativisti non si dissimularono, fin da prima, né si dissimulano ora, come, per il raggiungimento intero del loro fine, occorra costanza, abnegazione e massima serietà e spudoratezza di intendimenti e di opere: ma essi pensarono anche, con speranza assai vicina alla certezza, che il loro onesto proposito avrebbe trovato appoggio largo, aperto, sicuro per parte di quello stesso Istituto che, dalle origini al suo fiorire, diuturnamente e sinceramente, serve.

Tale speranza trova pure il suo fondamento nella considerazione che l'Istituto, è oggi autorizzato per legge a sovvenire le Cooperative Case.

Le On. Consiglio di Amministrazione che alla fine si piglia salvaguardia degli interessi dell'Istituto, sa accompagnare una viva benevolenza verso il personale, non, non ne dubitiamo, mutare la speranza, in certezza, e dare un primo segno di simpatia alla sorta Cooperativa, nelle disposizioni che formeranno

soggetti del compilando regolamento alla legge, tenendo presente che se la Cooperativa stessa può essere avanzata da altre quanto a possibilità finanziarie, essa offre tuttavia una garanzia morale e collettiva del tutto speciale per il nostro Istituto.

Il Presidente
G. V. Rubini

Il Vice Presidente, a nome del Consiglio di Amministrazione, plaude alla lodata iniziativa ed augura prosperi sorti alla Cooperativa costituita tra gli impiegati dello Istituto, esprimendo la fiducia che essa provveda alla costituzione di un fondo iniziale corrispondente almeno a quel terzo dei capitali occorrenti che, secondo le vigenti disposizioni di legge, non può essere attinto al credito.

Ed il Consiglio si associa al Vice Presidente, riservandosi di esaminare se e come possa l'Istituto corrispondere alla fiducia espressa nel suo appoggio sulla Cooperativa, quando il Direttore Generale proponga le norme che devono regolare le operazioni di mutui per la costruzione di case, alle quali l'Istituto è stato di recente autorizzato.

c) Produzione.

Il Direttore Generale comunica che nel mese di maggio le proposte di assicurazioni presentate all'Istituto furono, complessivamente,



corrente, 1753, per L. 519, 539 di capitale da assicurare.

D) Causa Petroni..

Scritte le comunicazioni del Direttore Generale intorno alla causa per danni promesse dal prof. Andrea Petroni, autore del bozzetto artistico adottato dall'Istituto per la polizza, per il manifesto murale del 1913 e 1914, e per altri usi; e avuta presente la sentenza del tribunale di Roma che, pure ammettendo alcuni capitoli di prova, ha rigettato la domanda di indennizzo; il Consiglio conferma l'autorizzazione data dal Comitato Permanente al Direttore Generale per transigere la vertenza, sulla base di un equo e moderato compenso da corrispondere al Petroni, oltre quello di L. 2.500 che egli stesso aveva domandato per l'opera sua.

2. Assicurazioni collettive..

Il Consigliere Beneduce riferisce sui seguenti tre progetti di assicurazioni collettive:

a) Impiegati della Compagnia "Fondataria Incendio."

Il Consigliere Beneduce premette che le Compagnie "Fondataria Vita" e "Fondataria Incendio", sotto l'assunzione di uno speciale regolamento, assicuravano a proprio carico, a tutti indistintamente gli Impiegati della Direzione Generale, con certe limitazioni riguardanti gli anni di servizio e l'età, un capitale di L. 12,000, ed una corrispondente rendita di L. 1,000 da pa-

garsi al 60° anno di età. (Termine Fisso con diritto di opzione). Inoltre gli Impiegati dovevano aumentare tali assicurazioni con altri contratti supplementari da stipularsi a loro carico. Le forme assicurative per tali contratti erano le seguenti: Vita Intera a premi temporanei; Termine Fisso, Mista con scadenza fissa al 60° anno di età.

Le condizioni di polizza erano quelle usate normalmente dalla "Fondaria Vita", modificate però da alcuni dispositivi speciali, precisati negli articoli 2 e 3 del regolamento e che qui si riassumono:

a) In caso di morte dell'assicurato, per le assicurazioni a Termine Fisso, pagamento di una somma pari al valore del capitale assicurato scontato per la durata residua del contratto al tasso del 4%.

b) In caso di dimissione pagamento immediato del capitale assicurato ridotto in proporzione degli anni di servizio prestati posteriormente al 25° anno di età e scontato al tasso del 6% per la durata residua trattandosi di assicurazioni Miste, e Termine Fisso, e per il numero degli anni della vita prestabile trattandosi di assicurazioni a Vita Intera.

c) In caso di licenziamento, non causato da demeriti, adozione dei dispositivi come alla lettera b) ma però con la diminuzione del tasso di morte dal 6 al 4%.

I premi delle tariffe usate sono quasi sempre inferiori ai premi puri dell'Editto. Si fa notare che specie per l'assicurazione base, Termine Fisso, si riscontrano deficienze notevoli.

Dr



La Fondiaria Incendio fino dal 2 Dicembre 1913 ha richiesto per alcuni impiegati l'emissione dei contratti iniziali e per alcuni altri l'emissione di polizze suppletive da stipularsi a norma del citato regolamento ed in base alle tariffe in esso insorte.

L'Ufficio Attuariale proposto alla Compagnia la stipulazione di contratti iniziali e di contratti supplementari alle seguenti condizioni:

Tariffe - Le tariffe da usarsi dovranno essere quelle normali dell'Istituto con un abbuono del 5% per la Vita Intera del 4% per la Mistà e del 3% per la Termine Fisso purché non venga corrisposta nessuna provvigione d'acquisto, e i premi vengano pagati direttamente alla Direzione Generale dell'Istituto.

Condizioni di polizza - Le condizioni dovranno essere quelle normali dell'Istituto con l'aggiunta del seguente dispositivo: in caso di licenziamento o di abbandono del servizio per causa di malattia, verranno corrisposti valori di riscatto pari alla media aritmetica tra i valori di riscatto normali ed il valore della riserva matematica accantonata.

Visite mediche - Per le assicurazioni iniziali sarà necessaria la visita medica. Per gli aumenti non superiori a lire mille basterà un semplice attestato di buona salute rilasciato da un fiduciario dell'Istituto.

Limite di età - Per contratti iniziali età massima anni 40, per contratti suppletivi età massima anni 55.

La Compagnia "La Fondiaria" con lettera in data 7 gennaio 1915 diretta all'Ufficio Assicurazioni, ha accettato le condizioni sovra esposte, impegnandosi con una esplicita dichiarazione, richiesta dallo Istituto per suggerimento del Consigliere Beneduce, ad assicurare esclusivamente presso l'Istituto Nazionale tutti i suoi dipendenti che intenderanno nei riflessi delle disposizioni di previdenza, optare per la forma assicurativa?

Le proposte per contratti iniziali sono tre. Le forme assicurative adottate sono le seguenti:

1) Termine Fisso con opzione a premio annuo

2) Mista a premio annuo

Età massima anni 25, minima anni 21

Durata massima anni 39, minima anni 35.

Ammontare dei capitali assicurati a forma Termine fissa L. 20.000.-

" delle rendite corrispondenti " 1816.-

" dei capitali assicurati a forma mista " 2739,50

" " premi annui " 392,10

Data di effetto dei contratti: 1° gennaio 1913

Proposte per contratti supplementari N° 9

Forma assicurativa: Mista a premio annuo

Età massima: anni 49 = minima anni 22.

Durata massima: anni 38 = minima anni 11

Ammontare dei capitali assicurati L. 5192,44

" " premi annui " 207,61

Data di effetto 1° gennaio 1913, 1° gennaio 1914, 1° gennaio 1915.

I premi riflettenti le assicurazioni Termine Fisso con diritto di opzione verranno pagati in rate annuali, mentre quelli riflettenti le assicurazioni miste verranno pagati in rate mensili e perciò gravati dagli interessi di frangimento del 4%.

I rischi sono stati classificati, come segue, dalla Commissione Medica:

Buono 1, quasi buono 1, tra quasi buono e mediocre 3, tra mediocre e cattivo 1.

Due assicurandi, i Signori Giovannetti e Foschi sono stati rifiutati per ragioni sanitarie.

b) Dipendenti dalla Società Elettrica del Cafaro.

Questa Società ha chiesto all'Istituto l'assicurazione dei propri dipendenti con contratti a forma mista. I premi da adottarsi saranno quelli normali della tariffa 3. Il Consiglio Direttivo però fa notare che questa Società ha i suoi impianti industriali situati in una zona assai prossima alla frontiera, e quindi nel progetto di assicurazione si sono dovuti aggravare i soprapremi per il rischio professionale degli impiegati, e graduarli a seconda delle diverse categorie: I soprapremi saranno, in genere, di due misure, una da valere per la durata della guerra, e un'altra da adottarsi in seguito:

Soprapremi per la prima categoria: Dirigenti, Elettricisti e Guardie cariche presso la centrale di Ponte Caffaro 8% (del

capitale) durante il periodo di guerra, 3% dopo il periodo di guerra.

Soprapremi per la seconda categoria. - Guardia linea Brescia Caffaro.
6% (del capitale) durante il periodo di guerra, 2.50% dopo il periodo di guerra.

Soprapremi per la terza categoria. - Personale riparto Elettrochimico di Brescia. Nessun soprapremio fatta eccezione per 2 chimici ed un elettricista per i quali si adatterà un soprapremio costante del 3% del capitale.

Contratto della Collettiva sarà la Società. Finora gli assicurandi che hanno avanzato proposta regolare sono ventinove:

età massima, anni 60

età minima, anni 27

durata massima, 33

durata minima, 10

Ammontare dei capitali assicurati L. 479.000.

Crattardoni di operazioni a basso normale l'Ufficio Attuariale propone che venga corrisposta all'agenzia di Milano la provvigione normale.

Inoltre, l'Ufficio Attuariale, fa presente che la "Ditta Contracento" chiede di pagare subito l'importo dei premi e dei soprapremi pagabili desiderando di essere coperta dal rischio di morte anche nel frattempo necessario per l'emissione della polizza come risulta dalla lettera dell'agenzia di Milano in data 26 maggio

giù 1915.



Dato che con l'assicurazione collettiva onde trattasi viene ad essere garantito il rischio di guerra non per assicurati che prestano servizio militare, ma per impiegati che, pur non prendendo parte alla guerra possono essere colpiti da morte per un fatto di guerra; e poiché la polizza delle Titolite, per tutto ciò che essa non prevede, dichiara applicabili le disposizioni del Codice di Commercio relative al contratto di assicurazione; viene sollevato il dubbio se non debba ritenersi applicabile l'articolo 434 del Codice, il quale stabilisce che l'assicuratore non risponde dei rischi di guerra.

È il Consiglio, considerando che il citato articolo 434, per la sua collocazione nel capo che riguarda l'assicurazione contro i danni non può ritenersi applicabile al caso in esame; è d'avviso che qui si tratta di un rischio speciale dell'ambiente, il quale deve essere coperto dalla polizza di assicurazione, contro il semplice pagamento del soprappremio professionale.

c) Dipendenti dalla "Azienda delle Tramvie Municipali" di Torino.

Il Consigliere Bonducci riferisce che l'Azienda Tramviaria Municipale di Torino, ha richiesto a mezzo dell'Agenzia Generale, un progetto di assicurazione collettiva a favore del proprio personale, inviando un numero iniziale di 184 proposte.

Le basi del contratto assicurativo sono le seguenti:

1°) Contraente: Azienda Tramvie (iscritta agli assicurati di continuare l'assicurazione per proprio conto in caso di abbandono

del servizio).

2°) Forma assicurativa: Vita intera a premi vitalizi

3°) Capitale assicurato: L. 500 per ogni dipendente

4°) Pagamento dei premi: annuale, con quietanza unica.

5°) Garanzia pel rischio di guerra.

6°) Visita medica: eseguita dai medici dell'Azienda facendone relazione sui moduli in uso presso l'Azienda stessa.

L'Ufficio Attuariale esaminato le richieste della Contratto e sentito il parere del D. Cognoli incaricato delle trattative, propone:

1°) Che data l'esiguità del capitale assicurato vengano adottati i tassi normali della tariffa N. 2 concedendo la facoltà agli assicurati di continuare l'assicurazione per proprio conto, in caso di abbandono del servizio, dietro rilascio da parte dell'Assicurato di una dichiarazione sull'effettuato pagamento dei premi da parte dell'Azienda.

2°) Che venga concessa la facoltà di assicurare alle stesse condizioni i nuovi assunti in servizio, purché appartenessero all'Azienda da almeno 6 mesi.

3°) Che venga concesso l'esonero del sovrappremio per rischio professionale.

4°) Che venga concesso gratuitamente il rischio di guerra ai riformati e agli appartenenti alla milizia territoriale. Per i militari, non ufficiali, di 1.ª e 2.ª categoria, non iscritti nella milizia territoriale, dovrà applicarsi un sovrappremio nella misura del



3% del capitale assicurato. Per gli ufficiali il sopra premio sarà del 4%.

Il detto sopra premio dovrà essere pagato entro un mese dalla dichiarazione di guerra (entro il 24 giugno).

5°) Che le visite mediche vengano eseguite dai medici dell'Azienda adoperando i moduli in uso presso di questa purché siano usati sotto dai nostri fiduciari i quali dovranno attenersi alle istruzioni loro impartite dal nostro Ufficio medico.

Nulla dovrà l'Istituto ai medici dell'Azienda, mentre ai nostri fiduciari verrà corrisposto un compenso di L. per ogni visita.

6°) Che venga emessa subito una polizza unica provvisoria, con effetto dal 15 aprile 1915, e con allegato l'elenco nominativo degli assicurati.

In seguito questo verrà sostituito da singole polizze definitive (una per ogni assicurato) sulle quali verrà applicato un costo per polizza di L. 2.02.

Infine il Consigliere Beneduce fa presente che le trattative intercorse tra l'Agenzia e il D. Cognoli portano a corrispondere all'Agenzia Generale la provvigione normale, e che questo progetto di assicurazione collettiva è già stato esaminato dal Comitato Permanente, il quale, nella sua adunanza del 3 giugno corrente, ha deliberato di proporlo alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, sentita la relazione del Consigliere Benedetto, approva, alle condizioni indicate, i tre progetti di assicurazione collettive.

3. Rischio di guerra.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Consiglio su due dubbi sollevati dall'Ufficio competente in materia di copertura del rischio di guerra.

Il primo riguarda i militari che hanno contratto arruolamento volontario. L'articolo 15 delle condizioni generali di polizza è diviso in due capoversi, il primo dei quali dichiara garantito il rischio di morte per ogni servizio militare prestato nel Regno in tempo di pace dall'assicurato che è o diviene militare anche per arruolamento volontario; il secondo riguarda la morte dell'assicurato in servizio di guerra o in seguito a malattie o ferite contratte o riportate in tale servizio, e stabilisce che l'Esibito paga la somma assicurata purché l'assicurazione sia in vigore da almeno un anno, e purché l'assicurato appartenga regolarmente all'esercito e all'armata combattente. Ora, poiché l'arruolamento volontario non è esplicitamente contemplato nel secondo capoverso, che si riferisce al servizio di guerra, l'Ufficio dubita che la polizza copra il rischio di morte in guerra per i volontari.

Ch

Il Consiglio, considerando che per la copertura del rischio di guerra il secondo capoverso dell'articolo 15 delle condizioni generali di polizza richiede, oltre l'antidurata di un anno dell'assicurazione, che l'assicurato appartenga regolarmente all'esercito e all'armata;



È che questa condizione si avvera senza alcun dubbio anche per i militari che hanno contratto annuamente volontario, E d' avviso che anche per il servizio prestato in guerra sia coperto dalla polizza delle Istituzioni il rischio che corrono gli assicurati che sono o divengono militari per annuamento volontario.

Il secondo dubbio riguarda i cittadini appartenenti a Comitati di preparazione civile ai quali potrebbero essere affidate anche mansioni che hanno diretta attinenza con la guerra, e che potrebbero essere sottoposti all'autorità militare (come per il servizio di segnalazione di aeroplani, di difesa contro gli aeroplani stessi, ecc.). L'Ufficio dubita che in questi casi possa la garanzia del rischio di guerra essere accordata gratuitamente, e che convenga applicare un sovrappremio che potrebbe essere ridotto della metà. Lo stesso criterio dovrebbe applicarsi anche nei riguardi degli appartenenti alla milizia territoriale quando essi ricevano determinati incarichi che aggravano il rischio proprio della territoriale. Nell'un caso e nell'altro e nell'altro si dovrebbe exigere un sovrappremio e il Direttore Generale aggiunge anzi che già il sovrappremio ordinario, ridotto a metà è stato in via di fatto applicato per gli appartenenti alla milizia territoriale, incaricati di servizi ausiliari presso i Corpi combattenti.

Il Consiglio è d'avviso che anche per questo caso si debba

seguire il criterio della maggiore larghezza di interpretazione, anche perché gli speciali incarichi che possono essere dati alla milizia territoriale (come ad esempio servizi ausiliari nei commissariati, servizi di sanità, servizio per trasporto di viveri, servizio per mantenimento di strade a tergo dell'esercito operante ecc.) implicano un rischio inferiore a quello cui sono esposti gli assicurati che appartengono all'esercito combattente; e ad ogni modo non sarebbe equo escludere alcuni dei gli appartenenti alla milizia territoriale, dal beneficio della gratuita garanzia del rischio di guerra.

Il Consiglio prega poi il Direttore Generale di disporre che siano raccolti, per un esame esauriente, anche altri casi di rischio di guerra che possano dar luogo a qualche dubbio.

4. Sinistro Censi - Transazione.

Il Direttore Generale riferisce che il sig. Vittorio Censi, di Cisterna, era assicurato con una polizza 18 ottobre 1906 a vita intera della "Compagnia Reale", per L. 30.000, portante un premio annuo di L. 1080,20 frazionato in rate trimestrali di L. 270,05 ciascuna scadenti al 24 agosto, 24 novembre, 24 febbraio e 24 maggio di ogni anno.

Il premio del 24 agosto 1913 fu pagato dall'assicurato il 26 novembre dello stesso anno, con cartolina vaglia di pari data, inviata da Cisterna. L'indomani un telegramma dell'Agente di Cisterna annunciava la morte improvvisa dell'assicurato. Questo telegramma, pervenuto all'Ufficio VIII, non fu comunicato

agli uffici VIII e IX i quali, ignari della morte dell'assicurato, ma in presenza del ritardato pagamento, avvenute 91 giorni dopo la scadenza del premio, non accettavano la somma, ed iniziavano pratiche per la riattivazione della polizza, pratiche che naturalmente non ebbero corso, sicché il vaglia di £ 292,80 rimase come deposito a disposizione degli eredi. Trattante, sempre ignorando dai detti Uffici la morte dell'assicurato, si passava alle operazioni di ufficio; ed interpretando in modo largo le condizioni di polizza, si procedeva anzitutto alla riduzione della polizza in proporzione ai premi versati, e in base all'ultimo premio pagato ed accettato a scadenza il 27 maggio 1913. E poi al riscatto d'ufficio della polizza ridotta, per l'insolvenza degli interessi di un prestito, scaduti il 20 gennaio 1914.

Costante nel settembre del 1914 l'Ufficio VII ebbe notizia della morte dell'assicurato perché, non ricevendo risposta alla lettera con la quale lo aveva invitato ad assoggettarsi a visita medica per la riattivazione della polizza, scrisse all'Agenzia di Roma per chiedere notizia, e questa lo informò dell'avvenuto decesso.

Così il Signor Ugo Genui, fratello del defunto, chiede la liquidazione dell'intero capitale assicurato di £ 30.000. Il Direttore Generale avverte che tale pretesa è senza fondamento perché per il pagamento del premio la polizza accorda una mora di 90 giorni, mentre la rata scaduta il 27 agosto 1913 fu pagata soltanto il 91° giorno; e nella polizza stessa la Compagnia si riserva il diritto di riscattare la polizza quando l'assicurato non paghi

puntualmente il premio. Sarebbe dovuto dunque soltanto il valore di
 riscatto. Ma, il Direttore Generale ricorda che l'Ufficio VIII, usando
 una maggiore larghezza, aveva proceduto dapprima alla riduzione, e
 poi al riscatto, e questa seconda operazione essendo stata applicata
 per la insolvenza degli interessi di un prestito, giova notare che questa
 insolvenza si è determinata il 20 gennaio 1914, ossia depo la morte
dell'assicurato, e perciò si potrebbe ancora esaminare la possibilità
 di pagare almeno il valore di riduzione, che ammonterebbe a £ 64.23,
 che andrebbe diminuito dell'ammontare del prestito, di £ 2604, 15,
 invece del valore di riscatto che, detrattone il prestito, sarebbe di so-
 le £ 59.33.

Accogliendo tali considerazioni, il Comitato Permanente ha
 ritenuto che in via di equità si possa adottare la soluzione più
 larga alla quale si era dapprima attenuto l'Ufficio VIII, accor-
 dando agli eredi Cassi il valore di riduzione della polizza, con
 restituzione della rata di premio tardivamente pagata.

Il Consiglio approva il parere del Comitato Permanente.



5. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate..

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio deli-
 bera il rifiuto della cessione del 40% dei rischi seguenti, assunti da
 Compagnie autorizzate, giudicandoli assorbiti senza sufficienti

cautele:

1) Compagnia: Adriatica
Assicurato: Scarpati Federico di anni 45
Capitale della Compagnia: L. 900.
Quota parte Istituto: „ 350.
Categoria: Temporanea decrescente per anni 5
Parere del Consulente medico dello Istituto: per assicurazio-
ne precedente, rinviare il rischio a tre mesi, (ristretto in atto).
Conclusioni dell'Ufficio VII. Nel febbraio scorso l'assigura-
to presentò una proposta di forma temporanea decrescente per
anni 5, del capitale di L. 900. La Consulenza medica ritenne
di rinviare l'affare a tre mesi, per la presenza di una cistite
in atto. Comunicata tale decisione all'interessato, questi si rivol-
se alla Compagnia Adriatica, la quale accettò l'affare che ora
ci sottopone in cessione. Dal certificato medico di tale Compagnia
non si rileva che l'assicurato sia affetto da cistite; l'esame delle ur-
ine appare normale, ciò che all'Istituto non risultava. Si ris-
ponde per il rifiuto.

2) Compagnia: Adriatica
Assicurato: Naticchioni Giuseppe di anni 45
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: „ 4.000
Categoria: Mista premio annuo con differenziale anni 15
Parere del Consulente medico: grasso, diabetico, cattivo.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Nel marzo 1914 l'assicurato presento una proposta di assicurazione di £ 10.000 della categoria mista per 15 anni che in seguito a parere del Consulente medico si ritenne di rifiutare, risultando soggetto grasso diabetico.

Per coerenza si propone il rifiuto.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Pizia Federico di anni 57
Capitale della Compagnia £ 15.000
Quota parte Istituto: " 6.000

Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 22
Parere del Consulente medico: quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 65 anni di malattia non precisata. Madre di anni 83 vivente e sana. Un fratello morto a 35 anni operato al collo: non si conosce la causa. E' vivente ed in buona salute una sorella di anni 57. L'assicurato appare sano e robusto. Si e' in dubbio per l'accettazione data l'eta' avanzata (anni 57) e la forma di assicurazione proposta (Vita intera a premi temporanei per anni 22).

117

4) Compagnia Generali

Assicurato: Traversi Leopoldo di anni 58.
Capitale della Compagnia £ 15.000
Quota parte Istituto: " 6.000

Categoria: Mista a capitale raddoppiato, durata 16 anni.



Parere del Consulente medico. Per assicurazione precedente,
il rischio non si ritiene accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato, nel febbraio 1913
propose all'Istituto un affare di L. 20.000 della categoria Vita inter-
na o premi vitalizi. Esaminato il rischio la Consulenza medica non
lo giudicò accettabile; però prima di dare un deciso rifiuto, si riten-
ne necessario che l'assicurato venisse assoggettato a nuova visita me-
dica di controllo da passarsi da un nostro Ispettore Sanitario.

Nulla più si seppe in merito a tale affare, che passò tra quel-
li senza seguito.

La Compagnia Generali, ci trasmette ora in cessione una
polizza sulla stessa testa; data l'età avanzata del proponente (av-
vi 58) si ritiene doverci rifiutare.

5) Compagnia Milano

Assicurato: Scavi Sergio di anni 33

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: 2.000

Categoria: Mista premio annuo con differimento di anni 25

Parere del Consulente medico: fra quasi buono e mediocre
(anamnesi).

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto nel 1894, a 55
anni, di polmonite acuta. Madre di anni 74, un fratello di
anni 23, ed una sorella di anni 28 viventi ed in buono stato di salu-
te.

Coniuge morta nel 1908, a 27 anni, di tubercolosi polmonare. L'assicurato appare sano: fu riformato dal servizio militare per deficienza sensorica.

Il Consulente medico della Compagnia consiglia l'accettazione dell'assicurazione. Non si ritiene che il rischio debba rifiutarsi.

6) Compagnia: Generali

Assicurato: Gucci Vespuccio di anni 25

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto , 2.000

Categoria: Termine fisso con invalidità per anni 25

Parere del Consulente medico: Per assicurazione precedente; rischio tra buono e mediocre (i fatti cardiaci forse sono abitudine di mischia).

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato proposto all'Intimità nel novembre 1914, una assicurazione di forma mista durata 25 anni per capitale di L. 5.000. In seguito a parere della Consulenza medica che giudicava il rischio fra quasi buono e mediocre, si ritenne di modificare la categoria proposta in termine fisso, lasciando inalterata la durata di anni 25. Comunicata tale decisione, nulla più si seppe in riguardo a tale affare. Ora le Generali ci propongono in visione, sulla stessa testa, una polizza della forma da noi desiderata; il rischio sarebbe accettabile qualora non si ritenga di rifiutarlo per essersi l'assicurato rivolto alla concorrenza.

151

4) Compagnia: Cooperativa
Assicurato: Felice Novetta di anni 40
Capitale della Compagnia £ 15.000
Quota parte Istituto . 6.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per assicurazioni diette rifiutate: « Il rischio si presenta tutt'altro che buono (non si hanno notizie dei nuovi materni) padre morto a 55 anni di apoplezia. L'assicurato fu operato quattro anni fa di orchitectomia sinistra per forma casosa al testicolo ritenuta di forma tubercolare: - tre anni fa ebbe polmonite destra con espettorati sanguigni nel passato fece per due anni la cura di Salomaggiore per dolori ad un ginocchio - ha piccoli nodi emorroidari. Classifica fra mediocre e cattivo.»

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato presentò all'Istituto, il 19 dicembre 1914, due proposte per il capitale di £ 25.000 ciascuna, una di categoria Mista e l'altra di categoria Termine fisso con differimento di 20 anni, che in seguito al parere sopraccitato della Commissione Medica si ritene di non accettare.

La Compagnia Cooperativa ci sottopone ora in cessione sulla stessa testa, una polizza del capitale di £ 15.000 di forma mista, durata 20 anni, ricusata dall'Istituto. Per coerenza si ritiene doversi rifiutare.

8) Compagnia: Adriatica

Assicurato: De Maria Vittorio di anni 30

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto .. 4.000

Categoria: Effetti multipli con invalidità per anni 25

Parere del Consulente medico dell'Istituto: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato nel febbraio 1915,

presentò una proposta di £ 20.000, categoria mista a 25 anni, che in seguito a parere della Consulenza medica si ritenne di ridurre nel differimento, da 25 a 20 anni. Tale modificazione fu accettata

dall'interessato a condizione che venisse ridotto il capitale a £ 10 mila.

Emessa la relativa polizza, questo ritornò per l'annullazione per cui l'assicurato rivolse ad una Società concorrente. Infatti

la Compagnia Adriatica si presenta ora in cessione una polizza di £ 10.000 della categoria effetti multipli per la durata di anni 25 che

per coerenza non sarebbe accettabile, avendo l'Istituto richiesto il differimento di anni 20.

9) Compagnia Adriatica

Assicurato: Di Gennaro Pasquale di anni 35

Capitale della Compagnia £ 30.000

Quota parte Istituto: .. 12.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: fra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Nel febbraio u.s. fu emessa una

Krf



proposta, in testa del predetto assicurato, di £ 30.000, della categoria Vita intera premi vitalizi, che in seguito a parere della Consulenza medica che giudicava il rischio fra buono e mediocre, (gentilizio) si ritenne di modificare in vita intera a premi temperanti per 30 anni. Comunicato il cambiamento, l'Agente informò di non essere riuscito ad indurre l'interessato ad accettare la trasformazione richiesta, facendo premere perché l'assicurazione fosse accolta come proposta tanto più che le Generali facevano pratiche per analoghi clienti. In seguito a tale insistenza l'affare venne assunto come proposto e in data 9 aprile fu emessa la relativa polizza, che venne per l'annullamento il 12 corrente, con avvertimento che l'assicurato non l'aveva regolarizzata perché in possesso di un contratto dell'Adriatica al quale si era rivolto. L'Adriatica infatti ci rimette ora in cessione una polizza della stessa categoria e capitale proposto all'Istituto che sarebbe accettabile qualora non si credesse di rifiutarla per essersi l'assicurato rivolto alla concorrenza.

10) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Fiumento Filippo di anni 27
 Capitale della Compagnia: £ 10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000
 Categoria: mista durata 23 anni con invalidità.
 Parere del Consulente medico: molto mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Secondo appreso dal certificato del medico di famiglia, l'assicurato ebbe accessi sbrucardiaci in tempo

sati di natura riflessa dalle stomaci; l'ultimo di tali accessi, pel quale si ricorse alla sua assistenza, risulta avvenuto 8 o 10 mesi or sono. La Compagnia ritenne, dopo la prima visita, di sottoporre l'interessato all'osservazione di un altro medico fiduciario, richiamando l'attenzione di questo sull'esame del cuore e delle urine. Nulla essendo risultato anche da questa seconda visita la Compagnia emise senz'altro la relativa polizza. Si è in dubbio circa l'accettazione di questo rischio.

11) Compagnia Adriatica

Assicurato: Rizzi Giovanni di anni 34

Capitale della Compagnia: £ 35.000

Quota parte Istituto " 14.000

Categoria: Effetti multipli con invalidità, durata 25 anni

Parere del Consulente medico: mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato propose all'Istituto, nell'agosto 1913, un'assicurazione di £ 80.000 forma Mista con invalidità durata 25 anni. Esaminato il rischio si ritenne che il proponente aveva avuto a 22 anni un'ulcera che era stata ritenuta di natura sifilitica, mentre da altri lo si escludeva. Da lui si risultano le Consulenze mediche espresse il parere che l'assicurato si sottoponesse alla reazione Wassermann, ma l'interessato si rifiutò adducendo a giustificazione che le Generali l'arvano accettato senza prove speciali.

Si ritenne allora di accettare (dato il modificato parere della Consulenza medica che giudicò il rischio mediocre) la forma di



assicurazione come proposta, riducendo però la durata da 25 a 20 anni. Tale modificazione non fu accettata: l'Istituto emise l'assicurazione come proposta con effetto al 31 dicembre 1913. Per la garanzia gratuita del rischio di invalidità concessa sino alla concorrenza di £50.000, l'assicurato chiese che fosse estesa anche per le altre 30 mila lire. L'Istituto si dichiarò propenso ad acconsentire purché fosse corrisposto un soprapremio annuo del 2%. L'interessato non volle sottostare al pagamento del richiesto soprapremio e ridusse il capitale della polizza a £50.000. Detta polizza fu emessa il 9 marzo 1914, ma nel giugno fu rescissa per mancato pagamento, seconda rata.

La Compagnia Adriatica sottopone ora in revisione sulla stessa testa una polizza di £35.000 categoria affetti multipli con invalidità; che sarebbe accettabile se non si ritenesse di rifiutarla per essersi l'assicurato rivolto alla concorrenza.

Il Consiglio delibera per l'accettazione dei seguenti rischi:

1) Compagnia Generali

Assicurato: Smania Ferdinando di anni 38

Capitale della Compagnia: £8.000

Quota parte Istituto . . . 5.000

Categoria: forma speciale (mista decrescente) con differimento di anni 15.

Parere del Consulente medico: fra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato apparirebbe in

buone condizioni di salute. Fu riformata alla base per debolezza della colonna vertebrale che attualmente non si rileva. Gli mancano sette denti. Data il breve differimento (anni 15) si ritiene il rischio accettabile.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Gnudi Giuseppe di anni 27

Capitale della Compagnia: £ 4.000

Quota parte Istituto: " 1.600

Categoria: forma speciale (premio fisso con premio decrescente) differimento di anni 25.

Parere del Consulente medico: Fu quasi buono e medicare. (grasso e frainuto).

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ebbe a soffrire tre anni or sono di influenza ed alla fine del 1914 di osteo reumatica dalla quale dicessi guarito. Attualmente appare in buone condizioni di salute: e' però un po' grasso. Nel suo gentile libro risulta che la madre è morta di carcinoma di stomaco. La polizza sottopostaci ora in cessione è della categoria premio fisso a premi decrescenti per anni 25. Si propende per l'accettazione.

159

3) Compagnia Milano

Assicurato: Baccarini Alfredo di anni 50

Capitale della Compagnia: £ 3.000

Quota parte Istituto: " 1.200

Categoria: Vita intera premi temporanei durata 24 anni



Parere del Consulente medico: quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato appare in buone condizioni di salute: gli organi della respirazione sono sani. Nel di lui gentile scio si riscontrano due casi letali di bronco polmonite: il primo in un fratello morto nel 1910, a 46 anni, il secondo nella madre, morta nel 1912 a 79 anni. Si ritrebbe il rischio accettabile qualora, data la forma dell'assicurazione (vita intera premi temporanei per anni 25) non paresse troppo avanzata l'età dell'assicurato.

4) Compagnia Milano

Assicurato: Bertini Giulio di anni 21

Capitale della Compagnia L. 5.000

Quota parte Istituto . 2.000

Categoria: Mista premi annui con differimento di anni 25

Parere del Consulente medico: accettabile col sopra premio per annua.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato è in buone condizioni di salute. È affetto da emisia inquinata destra facilmente contenibile da cinto, per la quale la Compagnia ha ritenuto di applicare il sopra premio. Ci è in dubbio per l'accettazione della cessione.

5) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Gazzari Benigi di anni 54

Capitale della Compagnia L. 5.000

Quota parte Istituto . 2.000




Categoria: Vita intera premi vitalizi
 Parere del Consulente medico: Accettabile
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Il rischio apparirebbe buono. Salvo qualche dubbio circa l'età e la forma di assicurazione si propone per l'accettazione.

6/ Compagnia Adriatica
 Assicurato: Costa Vincenzo di anni 50
 Capitale della Compagnia: £ 6.000
 Quota parte Istituto: 2.400
 Categoria: Mista con invalidità durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: Accettabile
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 56 anni, nel 1885, di bronchite durata un mese. Madre morta a 20 anni, nel 1886, di isuria. L'assicurato appare in buone condizioni di salute. Si propone, credibile per l'accettazione, qualora non facesse ostacolo la sua età matura (anni 50).

—————
 Dopo ciò, il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
 Frongh

Il Direttore Generale


Il Consigliere Segretario, *estensore*
